Assisterà agli esami di riparazione del Carlo Alberto

L'ispettore si è ripresentato al liceo "per raccoglierne le sparse membra,,

Inaspettato ospite, ha partecipato ieri alla riunione preliminare dei professori - Si fermerà sino alla fine - Il preside Carlo Buzio ha ricordato ai colleghi la tradizione di serietà del suo istituto Continuerà ad insegnare a Novara la professoressa contestata «perché era troppo indulgente»

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 4 settembre.

Lunedì prossimo alle ore 8 ritorno a scuola per i rimandati. Tema di riparazione di italiano.

E la «sentenza» al processo per la professoressa troppo indulgente del liceo classico «Carlo Alberto», la vertenza scolastica che, per la sua risonanza sui giornali e alla televisione, aveva interessato a luglio mezza Italia? Era attesa prima delle vacanze, ma l'estate è trascorsa senza che foglia muovesse a Roma.

Stamane, nella sala di riunione dell'istituto, assise plenaria dei professori. C'è Giuliana Cabrini, l'insegnante «accusata» dai colleghi e «difesa» dagli allievi; c'è Neera Pagani, che l'anno scorso per tutto il periodo scolastico ha svolto le mansioni di vicepreside in sostituzione del professor Carlo Buzio, spesso impegnato altrove. Ci sono quasi tutti i docenti del liceo, che sono stati parte in causa o spettatori della contestazione per gli scrutini delle prime classi, modificati contro il volere di uno dei componenti il consiglio di classe.

All'inizio della seduta non è però presente il preside Buzio. Entra in aula con un ritardo di quaranta minuti e non solo. Con lui è infatti, ospite a sorpresa, l'ispettore professor Bernardino Alasia, al quale era stata affidata da Misasi l'indagine sugli episodi accaduti nel liceo.

«*Sono venuto* — dice testualmente — *a raccogliere le membra sparse del liceo*». Il discorso prosegue spiegando che la sua presenza garantirà uno svolgimento sereno e imparziale degli esami di settembre. Si fermerà infatti sino alla fine, a metà mese. «*San Giovanni Battista* — spiega con appiglio biblico — *si è fatto decapitare per la legge. Ora noi abbiamo dei regolamenti scolastici e dobbiamo rispettarli*». Il delegato del ministro raccomanda poi ai presenti di usare negli interrogatori criteri ispirati alla più ampia comprensione e di impostare l'esame soprattutto in forma di dialogo con i candidati, in modo da metterne in luce la personalità e la maturità mentale, secondo i moderni metodi didattici caldeggiati dal ministro. I colloqui dovranno essere svolti collegialmente, cioè tutti i componenti della commissione saranno tenuti a rivolgere domande, se lo riterranno opportuno.

Novara. La professoressa Giuliana Cabrini e il preside del liceo, professor Carlo Buzio

Anche il preside ha parlato ai colleghi per ricordare soprattutto le tradizioni del suo liceo «un tempo tra i primi in Italia per la sua fama di serietà e impegno». Ha poi sottolineato il concetto che l'alto numero dei promossi (gli allievi non passati in prima istanza sono soltanto duecento) è titolo di merito dell'istituto, e ha ribadito la sua fiducia nel criterio di «giustizia distributiva», in nome della quale, a luglio, aveva avuto parte di protagonista nella vicenda dei voti finali «abbonati» in alcune classi. Ultima raccomandazione: «*Confido che il programma dichiarato corrisponda a quello che verrà realmente svolto*».

Sull'esito della inchiesta, che è evidentemente conclusa, nessuna notizia. Per ora la Cabrini che, con la sua presa di posizione a favore degli allievi, era stata criticata dai colleghi più severi, non ha ancora avuto il voto di qualifica. Negli scorsi anni era sempre stato «ottimo». Lo sarà certo dopo la nuova tornata di esami. Aveva chiesto al ministro di non essere cambiata di sede, anche se, abitando a Torino, con il marito che insegna a Torino, le sarebbe stato più comodo avere una cattedra in un centro più vicino. Il suo nome non è apparso negli elenchi dei trasferimenti: anche quest'anno insegnerà latino e greco nelle prime classi del liceo.

Novara. L'ispettore ministeriale prof. Bernardino Alasia

Forse con questi esami «controllati» il ministro intende risolvere in pacificazione generale una vicenda difficile che aveva messo l'uno contro l'altro, più che i docenti della scuola, i differenti metodi di insegnamento e di educazione scolastica, giudicati gli uni troppo legati a schemi del passato, gli altri troppo «avanzati», secondo nuove teorie pedagogiche non ancora del tutto accettate.

Vittoria Sincero

Il muratore "rapinato" ha inventato tutto

Gozzano, 4 settembre.

(f. s.) «*Non è vero niente quello raccontato ieri sera al maresciallo e all'appuntato. Non è vero che sono stato aggredito da due giovani mascherati che puntandomi le loro pistole mi hanno rapinato di 152 mila lire. Mi sono inventato tutto*».

Nicola Celano, 35 anni, un muratore originario della provincia di Potenza e abitante a Bolzano Novarese, ha confessato questa sera, al tenente Regna di aver raccontato una bugia. Una menzogna che è costata all'ufficiale comandante la tenenza dei carabinieri di Arona e al brigadiere Squeio, del nucleo operativo, una giornata di duro lavoro, mentre il maresciallo Bosso, comandante della stazione locale, e l'appuntato Dalzovo, erano all'opera fin da ieri sera.

Ai carabinieri di Gozzano ieri sera il muratore di Bolzano Novarese aveva detto di essere stato fermato in macchina verso le 19 tra Briga e San Marco di Borgomanero da due banditi armati di pistola i quali gli avevano imposto di consegnargli il portafogli. Dopo aver estratto 152 mila lire, i due avevano restituito il portafogli ed erano, poi fuggiti a piedi.

Il racconto era sembrato subito poco credibile e oggi il Celano è stato accompagnato sul luogo della presunta rapina dove è stata ricostruita la scena dell'aggressione. Alla fine il muratore ha ceduto e ha raccontato la verità spiegando anche il perché del suo gesto ai carabinieri i quali non lo hanno però rivelato.

E' stato denunciato per simulazione di reato.

Nikita Magaloff ha suonato a Stresa

Stresa, 4 settembre.

(a.c.) Nikita Magaloff, il pianista russo ora naturalizzato svizzero (è nato a Pietroburgo, ma da molti anni risiede a Ginevra), chiamato a sostituire il collega berlinese Wilhelm Kempff, ha ripetuto questa sera al teatro del Palazzo dei Congressi di Stresa il clamoroso successo che gli aveva contrassegnato i precedenti suoi concerti tenuti alle «Settimane musicali» nel 1964 e nel 1968. In un teatro esaurito, dopo aver eseguito il «Concerto Italiano» di Bach e le tre «Sonate» di Scarlatti, si è prodotto nella «Sonata in mi bemolle minore opera 35» di Chopin.

Domani sera, sempre a Palazzo dei Congressi terrà concerto l'orchestra da camera di Zurigo diretta da Edmond De Stoutz che (solista al pianoforte Hephzibah Menuhin) eseguirà brani di Mozart, Albinoni e Roussel.

Negozi chiusi per lutto durante i funerali

Una folla di cinquemila persone ha seguito le quattro bare a Varzo

La madre della donna morta, di nuovo colta da collasso - Nel corteo, i compagni di scuola e gli insegnanti dei due ragazzi, il sindaco del piccolo centro e il collega svizzero di Gondo, dove Eliseo Sacco gestiva un distributore di benzina - I feretri portati a spalla fino al cimitero

Varzo. I parenti della famiglia morta in una sciagura stradale a Vercelli seguono le bare dei loro cari (Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)
Varzo, 4 settembre.

(a. v.) Una folla commossa, circa cinquemila persone, ha partecipato stamane a Varzo ai funerali di Eliseo Sacco, della moglie Primina e dei due figli, Fabrizio e Claudio, la famiglia interamente distrutta in un incidente avvenuto sulla statale di Vercelli.

Con una sua ordinanza, il sindaco di Varzo, Umberto Ragni, aveva dichiarato per oggi il lutto nell'intero comune, invitando negozi ed esercizi pubblici di Varzo ad abbassare le saracinesche dalle 10 alle 12.

Sin dalle 9 di stamane, la gente, il consiglio comunale di Varzo al completo, autorità, amici e conoscenti, semplici cittadini giunti da tutta l'Ossola, hanno cominciato a raccogliersi di fronte alla villetta di via Castelli 22, dove abitava la famiglia Sacco. Alle 10,30 hanno avuto inizio i funerali. Le quattro bare sono state portate fuori dalla camera ardente, prima quella di Eliseo Sacco poi quella dei due figli e della moglie. Tutte le bare sono state portate a spalla fino in chiesa e poi al cimitero: quella del Sacco dai coetanei di Varzo, quelle dei figli dai giovani della società sportiva locale e quella della moglie dai familiari e conoscenti. Seguivano il feretro il fratello di Eliseo Sacco, Lorenzo, con la moglie, che a sua volta è sorella della moglie del Sacco, e i figli, impietriti dal dolore.

I genitori dei due coniugi, Paola Julita, madre del Sacco, ed Anselmo Bianchi e Claudina Piuma, non hanno invece potuto lasciare la villetta di via Castelli per accompagnare i loro cari al cimitero di Varzo. Claudina Piuma è stata colta nuovamente ieri sera da un collasso e i medici hanno preferito evitarle l'emozione di seguire i funerali della figlia e dei nipotini. Sono rimasti a casa anche Anselmo Bianchi, semiparalizzato da un infarto, e la madre del Sacco che è sofferente di cuore.

Dietro i feretri c'erano decine di corone. Seguivano il mesto corteo gli studenti della terza media del collegio Rosmini di Domodossola, compagni di scuola di Fabrizio Sacco, accompagnati dal preside dell'istituto e da alcuni insegnanti, e i piccoli alunni della scuola elementare di Varzo ove Claudio Sacco aveva frequentato quest'anno la quarta. C'erano anche il sindaco di Gondo, il villaggio svizzero dove Eliseo Sacco gestiva da anni un distributore di benzina, e una rappresentanza della polizia e della dogana svizzere.

In chiesa il rito funebre è stato officiato dal parroco di Varzo, don Fausto Prigerio. «*Quella che ha distrutto la famiglia Sacco* —ha detto il parroco — *è una tragedia che ha colpito tutta la comunità di Varzo*». Le salme della famiglia Sacco sono state tumulate nel cimitero di Varzo. Una bimba delle elementari ha deposto un ultimo fiore sulla tomba di Claudio Sacco, la più giovane delle vittime.

Chi arriverà oggi al convento di Santa Cristina a Borgomanero?

Asserragliate nella villetta tra il mais le tre suore attendono il papa di Fatima

Svelato il mistero della bambina che vive nella comunità - Matrimonio con fotografie fatte dal «vescovo» a Pella - La cardinalessa di Craveggia non è morta, ma non ha più contatti con i fedeli

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 4 settembre.

S'annunciano grossi eventi per il «conventino» di Santa Cristina. Forse verrà davvero Clemente XV: ce lo ha confermato questa sera Carlo Zanetta, il capo dell'organizzazione locale. Intanto però la gente si attende qualcosa di nuovo per domani e parla di arrivi di suore, di vestizioni e di altre cerimonie.

Un'aria di mistero circonda la villa di via Leonardo da Vinci, che ospita le sorelle del «Regno di Maria corredentrice», la congregazione delle religiose aderenti alla «Chiesa rinnovata di Clémery». Nascosto nel verde dei campi di mais, protetto da un alto muro di lastroni prefabbricati, il «conventino» di Santa Cristina custodisce gelosamente i «segreti» della setta che fa capo all'antipapa della Lorena. Le suore ora hanno smesso di uscire anche per le piccole spese, onde evitare di essere motivo di curiosità e per non venire prese di mira dagli obbiettivi fotografici.

La bimba che vive con loro, una piccina sui quattro anni, continua a rimanere rinchiusa nella casa. Ogni tanto si affaccia sulle balconate, ma si tratta di brevi apparizioni. La presenza d'una bambina in una comunità di suore ha acceso le fantasie e a Santa Cristina sono circolate diverse voci. Ma questa sera Carlo Zanetta ci ha svelato il piccolo mistero: «E' la figlia di una delle nostre adepte, la quale lavora e non può provvedere direttamente alla cura della piccola: per questo l'ha affidata provvisoriamente alle suore, in attesa d'una sistemazione definitiva presso un istituto. E' un'opera di bene, quella che stanno facendo le nostre sorelle».

Borgomanero. In mezzo a un campo di granoturco, protetta dagli sguardi indiscreti dei curiosi, la misteriosa villa «convento» dell'Ordine di «Maria corredentrice». Sembra disabitata, ma dietro le tapparelle abbassate al primo piano, in una sala adorna di candidi tendaggi, le suore e la bambina che è con loro sono a pranzo (Moisio)

Questa mattina si è diffusa in paese la notizia che durante la notte erano giunte le sette nuove suore la cui venuta veniva annunciata da giorni. Ma Zanetta ha smentito: «Non arriveranno nemmeno domani: del resto non è vero che attendiamo l'arrivo d'un nuovo gruppo di suore, anche se è vero che le sorelle non dovranno essere sempre solo tre e rimanere sempre le stesse».

Zanetta non ha quindi escluso che altre suore possano presto venire accolte nel «conventino» locale, che nella giornata festiva di domani attirerà la curiosità di molti, i quali si aspettano di veder arrivare, se non Clemente XV stesso, almeno il cardinale Gaspare Ferraro e altri prelati della chiesa lorenese.

«Domani — *ci ha però assicurato Zanetta* — non accadrà niente di eccezionale. Intanto noi non programmiamo mai niente. E' la Mamma celeste che predispone tutto: persino questo nostro colloquio è stato voluto da Lei. Inoltre devo dirle che i lavori in questi giorni sono andati a rilento. La cappella non è ancora pronta e quindi non saremmo nemmeno in grado di ospitare una qualche manifestazione. Questo indipendentemente dal fatto che per celebrare la messa e per pregare non occorre un ambiente particolare. Non è stato forse Clemente, fin dal lontano 1942, quando ancora era solo l'abate Michel Collin, ad istituire i "focolari-cenacoli" presso le famiglie cristiane?».

Oggi, Carlo Zanetta, pur non dimenticando i suoi doveri di capo della comunità locale (un capo molto amato, a sentire i suoi discepoli), ha trascorso la giornata lavorando come fotografo al seguito d'un matrimonio. A Pella, sul lago d'Orta, un giovane del posto ha sposato una immigrata e al matrimonio è intervenuto anche il sindaco del paese. Vedendo arrivare Zanetta, un invitato ha sussurrato alla sposina: «Sei fortunata: hai per fotografo un vescovo!». Il fotografo-vescovo ha afferrato la battuta ed ha riso.

«Tutti dicono — *ci ha spiegato* — che noi siamo un esercito di soli generali. In realtà non è vero, noi non badiamo ai titoli e anche quello che la gente chiama il "cardinale" per noi è solo padre Bino. E così per la "cardinalessa" Alfonsina Cottini».

Su Alfonsina Cottini, la miracolata di Craveggia, chiediamo informazioni al «vescovo» Zanetta che ha appena finito di fotografare con molta pazienza al ristorante «Mottarone» di Briga alcuni gruppi di invitati allo sposalizio di Pella: «Non è vero che sia morta. L'ho vista io con i miei occhi otto giorni fa. Sono dieci mesi che vive in stato di assoluto distacco da questo mondo e parla solo con la Madonna. Non tutti possono entrare nella sua camera perché così ha stabilito la mamma celeste: troppa gente chiedeva solo beni materiali».

Zanetta conosce la miracolata di Lourdes da molti anni. Egli stesso è stato attivo barelliere dell'Oftal: «Chi varca la soglia della sua stanza — *dice* — entra nella casa della Madonna». *Molte persone di Borgomanero e dei paesi vicini si recavano negli anni scorsi a Craveggia e parecchi di loro sono poi passati alla chiesa di Michel Collin.*

Il fotografo-vescovo è felice: domani è domenica e trascorrerà la giornata al «conventino» in mezzo ai suoi compagni di fede. «Non avverrà niente di eccezionale — *ripete* — più tardi forse. Un giorno potrebbe arrivare anche Clemente. Tutto è nelle mani del cielo».

Intanto anche oggi nella villa di via Leonardo da Vinci sono continuati i lavori. «Noi viviamo alla giornata», *dice Zanetta. Ma la giornata degli aderenti alla chiesa dell'ex abate di Clémery sembra organizzata con metodo ed efficienza.*

f. a.

La vogliono costruire i genitori

Ad Arona la piscina della buona volontà

Necessaria ai ragazzi quasi tutti con scoliosi

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 4 settembre.

(g. r.) Durante una riunione di questi giorni del «consiglio dei genitori» della scuola media, che rappresenta i settecento alunni della scuola «Giovanni XXIII» di via Monterosa, è stata comunicata la sconcertante notizia che lo scorso anno a duecento alunni è stata riscontrata scoliosi accentuata o altre malformazioni scheletriche a causa della scarsa ginnastica elementare di base. Medici specializzati, pediatri ed insegnanti di ginnastica correttiva, interpellati, hanno espresso collegialmente il seguente parere: «*Con una piscina, il 95 per cento dei ragazzi affetti da malformazioni saranno guariti*».

Alcuni genitori, poiché la piscina comunale progettata nel futuro centro sportivo di via Monte Nero è ben lontana dalla realizzazione, hanno deciso di fondare una società per azioni per la più pronta realizzazione.

La piscina «della buona volontà» di 18 per 50 metri, più una piccola vasca per giovanissimi, dovrebbe sorgere in un punto di facile convergenza per un grande comprensorio di comuni che vanno da Meina a Borgomanero, da Castelletto a Borgoticino, da Varallo Pombia fino alle sponde lombarde, comprendendo Sesto Calende, Angera ed Ispra. E' già stato trovato anche il terreno (circa diecimila metri quadrati) a tre chilometri circa da Arona, di fronte alla statale del Sempione. Sono stati assicurati venti milioni dei centoventi preventivati.

La prossima settimana, questo gruppo di genitori (che ha già aperto una pubblica sottoscrizione) indirà un'assemblea generale per la prima presentazione del progetto.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13; Comunale, via Beltrami 1; Agnelli, corso Cavallotti 2.
ARONA — Negri, corso Marconi.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Libertà 86.
BORGOMANERO — Rosso, corso Cavour 61.
DOMODOSSOLA — Samonini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Fontina, via Verjur.
OMEGNA — Landeri, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Rapp, via Bajettini 23; Nitals, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Al Broletto (Portici Bossetti) espone sino al 6 settembre il pittore Cicci Rolando.
ARONA — In corso Repubblica, nella nuova galleria d'arte «L'Approdo», sino al 13 settembre personale del pittore Orfeo Tamburi. Alla galleria di piazza S. Graziano espone fino al 15 settembre il pittore Celestino Foglia.
CANNERO — Galleria «Isole Marrolani», di Cannero Riviera, fino al 30 settembre personale di Xanti Schawinsky, un maestro del Bauhaus.
GHIFFA — Nei saloni del castello di Frino, fino al 12 settembre personale del pittore Lombardo Amilio Pacchierini.
MEINA — Nella sala della Pro Loco è stata aperta una mostra di capelli in ceramica, ferro battuto e sughero di Margherita Donelli, Vittorio Baglioni e Claudio Guzzetti. Rimarrà aperta sino al 19 settembre.
OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti, sino alla fine del mese mostra di stampe antiche del Lago d'Orta, del Lago Maggiore e dell'Ossola. Alla galleria Spriano (via Cattaneo) sino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe Ajmone, Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvador Dalì, Lucio Fontana e Mario Tozzi.
ORTA S. GIULIO — Al Palazzotto, Norma Sacchi, pittrice, ed il padre Peppino, scultore, espongono fino al 15 settembre.
STRESA — Al palazzo dei congressi, nella sala delle Esposizioni, fino al 5 settembre, personale del pittore milanese Aldo Mari.

MANIFESTAZIONI

A Baveno: gruppo folcloristico e complesso «La Monferrina» di Casale. A Calpuno Castiglione: pesca alla trota. A Cameriano: gara ciclistica. A Cannero Riviera: gara di pesca. A Cannobio: gara di pittura e spettacolo pirotecnico. A Crino (Baceno): festa campestre «Musica e la Sau e Spress nostran» e concorso vecchie armoniche. A Lessona (Valstrona): festa della Madonna della Colletta. In Valle Vigezzo: sagra della trota. A Verbania Fondotoce: «Giochi della Castanda», gare ippiche. Ad Ara (Grignasco) (sino al 12): «Alla scoperta delle prose»: tennis da tavolo, pallavolo, caccia al tesoro e piedi. A Borgoticino (sino al 19): mostra fotografica e mostra Discolor «Il Fagiolo d'oro». Gare di bocce a Cesara, Gignese, Maggiora, Novara (Doppieri).

MERCATI

Mercati oggi a Cannobio e Cesara.

NOTIZIE IN BREVE

Luigi Piazzo, di Ivrea, ha vinto la gimcana automobilistica, organizzata a scopo benefico dal «Comitato cosmico 1944» a Verbania. Vincitori di categoria: De Margherita di Aosta e Mario Muloni di Borgomanero.

La «giornata della Santissima Pietà» si svolge oggi a Cannobio. Dopo l'apertura del convegno «Amici della pietà», mons. Francesco Fasola, vescovo di Messina, celebrerà un pontificale accompagnato dalla Corale di Cesano Maderno. Nel pomeriggio funzione bordiana per i malati.

Polemiche in Val Vigezzo per il Consorzio di caccia

I cani devono imparare a leggere per seguirci a caccia nell'Ossola

Druogno, Santa Maria Maggiore e Craveggia hanno aderito all'iniziativa, dalla quale sono rimaste fuori Toceno, Villette, Malesco e Trontano - «Se non insegneremo agli animali a distinguere i cartelli di confine tra i territori comunali, saranno guai per tutti»

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 4 settembre.

(a. v.) I cacciatori della Val Vigezzo sono in agitazione per il singolare stato di cose che si è creato dopo la ricostituzione del Consorzio caccia nell'Ossola.

L'ex sezione cacciatori di Domodossola, Beura e Trontano, aveva promosso la ricostituzione dell'organismo nell'Ossola, chiedendo l'adesione di tutti i Comuni della zona, ai quali per legge compete una decisione in proposito. Gli scopi dell'iniziativa erano la regolamentazione della caccia nell'Ossolano secondo le particolari esigenze locali, una limitazione all'invasione dei cacciatori della pianura, con la possibilità di adottare norme più restrittive per la protezione della selvaggina pregiata e la difesa del patrimonio faunistico dei monti ossolani.

Druogno, Santa Maria Maggiore e Craveggia, avevano aderito al Consorzio ma le amministrazioni di Toceno, Villette, Malesco e Trontano, dopo essersi consultate con le associazioni locali, avevano preferito non fare parte e mantenere il tipo di «caccia controllata» adottato dal Comitato provinciale.

«*A quanto ci risulta*, dice Giuseppe Coldelli, presidente della sezione cacciatori di Re, *i Comuni che hanno aderito non hanno indetto assemblee di cacciatori locali, ma hanno consultato solo gli esponenti più in vista. Invece, negli altri centri, il "no" al consorzio è stato ribadito nel corso di regolare assemblea*».

«*Siamo contrari al Consorzio ossolano*, dice il presidente della sezione "Libercaccia" di Malesco, Sergio Barazzetti, *perché giudichiamo negativa l'analoga esperienza passata che ha retto le sorti della caccia nell'Ossola per parecchi anni. Con il Consorzio, dato il particolare tipo di selvaggina che vive sui nostri monti per noi il ripopolamento è sempre stato scarso. Le nostre quote servivano solo al "lancio" di selvaggina nei grossi centri del fondovalle. Ci siamo inoltre opposti*, dice Barazzetti, *perché il Consorzio ossolano ha raddoppiato le quote per poter cacciare nel suo territorio, portandole da 5 a 10 mila lire, e temiamo che in futuro possano esserci altri aumenti, con il risultato di escludere dalla caccia, che costa già parecchio, chi ha limitate disponibilità*».

Novara. Due cacciatori fortunati si mostrano le prede: un fagiano per uno (Giovetti)

«*L'aumento delle quote*, dice Cesare Bergamaschi, rappresentante della Federazione italiana della caccia di Malesco, *favorisce indirettamente il bracconaggio. Una riprova è costituita dal fatto che in questi giorni, prima dell'apertura ufficiale della stagione, sono stati avvertiti spari sui monti di Zornasco, nella zona dell'Alpe Fulquesso e in altre località della valle. Ho segnalato questa situazione al Comitato provinciale caccia*, continua Bergamaschi, *chiedendo che vengano presi immediati provvedimenti per la repressione del bracconaggio*».

«*Quello che i cacciatori si chiedono in Val Vigezzo*, conclude Bergamaschi, *è come si potrà regolamentare la caccia con quattro comuni che non hanno aderito all'organizzazione e tre sì. I cacciatori del Consorzio potranno venire nei nostri Comuni che sono sotto il regime della "caccia controllata"*».

E se qualche cacciatore dei centri che non hanno aderito volesse cacciare nel territorio del Consorzio dovrà pagare 10 mila lire, come è previsto per tutti quelli che vengono da fuori provincia, o solo la differenza di 5 mila dal momento che ne paga già altre 5 per la «caccia controllata»? Sono interrogativi che per il momento non hanno risposta.

Una cosa è certa: i cacciatori degli altri paesi non potranno cacciare nel proprio territorio senza il versamento di una quota, cui nessuno sembra disposto ad assoggettarsi. Cioè, il cacciatore di Malesco non potrà entrare nel confinante territorio di S. Maria Maggiore.

La situazione si preannuncia caotica, anche sui monti della Val Vigezzo, poiché diventerà difficile determinare i confini territoriali dei Comuni. Esiste, per esempio, una zona di caccia chiamata la «Valle dei Bagni» che appartiene territorialmente a cinque paesi, di cui 2 hanno aderito e 3 no. I cacciatori della Valle si chiedono con apprensione cosa succederà il 12 settembre, giorno dell'apertura della caccia in montagna.

«*Se vorremo cacciare, dovremo girare con le mappe in mano*, commenta sarcasticamente un cacciatore di Malesco, *e insegnare al cane a leggere i cartelli di confine tra i Comuni perché, se lo supereranno, saranno guai per tutti*».

Per rimediare alla situazione, i dissidenti hanno proposto la convocazione di un'assemblea dei cacciatori di tutta la Val Vigezzo per prendere una decisione che sia uniforme per tutto il territorio. Il sindaco di Malesco, Albino Barazzetti, ha preannunciato un'interpellanza al Consiglio di Valle.

«*A mio giudizio il problema dell'adesione o no al Consorzio*, dice il sindaco, *doveva essere esaminato dal consiglio per adottare una decisione che fosse uguale per tutti i Comuni e per evitare l'attuale caotica situazione*».

Assemblea generale al Club Novara Calcio

I "fedelissimi,, si battono per uno stadio razionale

Nella manifestazione sono stati comunicati i risultati di un referendum svolto tra i tifosi: Nini Udovicich è stato proclamato miglior giocatore; premi anche a Giannini, Vivian, Canto e Pulici

(Nostro servizio particolare)
Novara, 4 settembre.

(L. I.) Quasi a titolo di festeggiamento per il debutto ufficiale casalingo di domani in «Coppa Italia» contro il Mantova, il club «Fedelissimi Novara Calcio» ha tenuto ieri sera l'annuale assemblea generale per discutere il programma futuro e per procedere alla premiazione del concorso indetto lo scorso campionato tra gli sportivi: un *referendum* svolto tramite *Il fedelissimo*, un foglio distribuito gratuitamente allo stadio, per indicare di volta in volta il miglior giocatore.

Approfittando del «ritiro» erano presenti tutti i giocatori del Novara, che sono stati festeggiati dai numerosi tifosi presenti alla riunione. Con loro c'erano il presidente Tarantola, il dirigente Nevoltoni e l'allenatore Parola.

Dopo il saluto del presidente del club Walter Stipari, sono stati premiati i giocatori.

Trionfo per Nini Udovicich, Giannini, Vivian, Canto e Pulici: al primo è stato donato un giradischi stereofonico, al secondo una bicicletta per bambini, al terzo un seggiolone e agli altri due artistiche coppe.

Ha poi preso brevemente la parola Tarantola, che ha ringraziato dirigenti e soci del club per tutta la loro attività a favore del Novara Calcio: «*La squadra vive principalmente grazie alla vostra passione*, ha detto, *perciò vi invitiamo a esserci sempre vicini con il caldo entusiasmo di sempre*».

Novara. Alla riunione annuale del Club Fedelissimi Novara Calcio, il presidente, geometra Walter Stipari, premia «il fedelissimo» Nini Udovicich (Foto Giovetti)

Poi è cominciata la discussione che ha toccato un argomento di attualità: quello del campo sportivo. In precedenza Tarantola aveva parlato succintamente del nuovo impianto affermando di non essere mai stato interpellato.

Al termine della discussione è stato votato all'unanimità un ordine del giorno, indirizzato al commissario prefettizio del Comune di Novara, per conoscere «*l'esatta capienza dello stadio e se è vero che non sarà installato l'impianto di illuminazione per le gare notturne*».

Alcuni soci avevano proposto la raccolta di firme per «*spingere il Comune a non costruire uno stadio già vecchio in partenza*». Purtroppo la situazione del nuovo impianto (che sta già sorgendo in regione Agogna) si è trascinata per molti anni e oggi difficilmente sarà possibile cambiare qualcosa.

Il numero dei posti è stato fermato sui quindicimila, una cifra che potrebbe già essere buona per Novara. Molto importante sarebbe l'illuminazione: non vediamo perché non si possa fare, anche se ci vorrebbero altri 40-50 milioni. Se si è fatto un «buco» nel bilancio per 700 milioni, con poco sforzo si potrebbe arrivare anche a 740.

L'ordine del giorno e le petizioni che seguiranno dovranno avere il potere di spingere l'amministrazione cittadina all'ulteriore sacrificio per non lasciare ancora al Novara Calcio il triste primato di essere l'unica società, tra quelle professionistiche e semiprofessionistiche, a non poter giocare di sera.

L'Hockey Novara piega i modenesi

Novara, 4 settembre.

(L. I.) Hockey Novara - Iris Modena 7 a 3 (3-2).

Al termine di una partita tirata a denti stretti i campioni d'Italia dell'Hockey Novara si possono considerare «scudettati» anche per il 1971. Infatti infliggendo ai rivali dell'Iris Modena la prima sconfitta esterna hanno portato il loro vantaggio a sette punti, quando mancano solo quattro incontri alla fine del campionato.

Ci sono voluti 10 minuti prima che venisse il gol di Battistella ad aprire la serie delle marcature.

Tutti gli azzurri sono da elogiare anche se Battistella merita il plauso maggiore per la tecnica dimostrata: dopo la parentesi dello scorso anno dovuta all'operazione è ritornato di colpo il più forte attaccante italiano.

Da Macugnaga i binocoli sono puntati verso la punta Gnifetti

Una alpinista di Domodossola sul Rosa sta salendo lungo la "via dei francesi,,

L'itinerario è uno dei più impegnativi delle Alpi - Con Franca Zani è la guida Dino Vanini di valle Antigorio - I due hanno passato la notte bivaccando sul ghiaccio a 4000 metri di quota

(Dal nostro corrispondente)
Macugnaga, 4 settembre.

Per la prima volta nella storia dell'alpinismo, una donna sta tentando di salire alla punta Gnifetti, a 4600 metri di quota, lungo la «via dei Francesi», la più lunga delle Alpi. Protagonista dell'eccezionale ascensione è la signora Franca Zani, una alpinista di Domodossola molto nota per aver compiuto anni fa una «prima» sul massiccio del Rosa.

La Zani è partita ieri sera alle 21,30 con Dino Vanini, una nota guida alpina della valle Antigorio, dalla capanna Zamboni, 2200 metri di quota, e ha compiuto la prima parte dell'ascensione durante la notte. Nella giornata di oggi molte persone hanno cercato di seguire con i binocoli da Macugnaga le fasi dell'ascensione. I due alpinisti sono stati visti salire molto lentamente, poi il massiccio del Rosa è stato avvolto dalla nebbia che ha impedito la visibilità.

La «via dei Francesi» è uno degli itinerari più impegnativi delle Alpi. Si chiama così perché è stato tracciato per la prima volta da due alpinisti francesi, Lucien Devis e Jacques La Garde. Si tratta di superare 2200 metri di dislivello che separano la base del ghiacciaio del monte Rosa dalla punta Gnifetti e dalla capanna «Regina Margherita», la più alta d'Europa a 4555 metri di quota.

E' un itinerario difficile, con alti strapiombi di roccia e scivoli di neve ghiacciata molto ripidi nel quale si trovò in difficoltà anche il noto alpinista Alessandro Gogna quando ne tentò l'ascensione «solitaria».

Dopo essere stati visti salire da Macugnaga, dei due alpinisti non si è avuta più notizia. In serata alla nota stazione alpina è giunta una comunicazione della guida Carlo Jacchini, che ha informato che un gruppo di una ventina di alpinisti che si trovava alla capanna «Resegotti» a 3650 metri di quota, aveva potuto comunicare con Franca Zani e Dino Vanini. I due alpinisti si trovano a circa 4000 metri di quota, dove questa notte effettueranno un bivacco sul ghiaccio. Secondo quanto hanno comunicato, la temperatura è molto rigida e le loro condizioni sono ottime. Se tutto andrà bene i due alpinisti dovrebbero raggiungere la «capanna Regina Margherita» nella giornata di domani.

a. v.

A Vespolate si gioca il derby della Bassa

Vespolate, 4 settembre.

(g. l. q.) Domani pomeriggio esordio stagionale del Vespolate e Borgolavezzaro, le squadre che dal prossimo campionato militeranno in III Categoria dilettanti. C'è molta attesa per questo incontro che viene definito il «derby della Bassa» e che rispolvera antiche rivalità fra i due paesi quasi confinanti.

E' da cinquant'anni che nella zona il Borgolavezzaro-Vespolate costituisce un incontro di cartello, anche sul piano amichevole. Il debutto offrirà l'occasione ai dirigenti delle due squadre di provare tutti gli elementi a disposizione, prima dell'inizio del campionato.

Partite precampionato

Oggi il Verbania incontra l'Angera

Verbania, 4 settembre.

(a.c.) Il Verbania si recherà domani pomeriggio ad Angera per disputare contro la squadra locale, che milita nel campionato lombardo di promozione, l'ultimo incontro pre-campionato, prima del via alla C. Marchioro ha già detto che cercherà di impiegare domani la formazione tipo, quella cioè che presumibilmente domenica prossima 12 corrente, dovrebbe scendere in campo al Comunale per la prima di campionato contro il Rovereto. Quasi certo quindi che domani pomeriggio (inizio alle 17) giocheranno Fellini, Bernocchi, Galimberti, Bagnoli, Crugnola, Guidetti, Salvadori, Marforio, Albertini (Gini), Butti e Calloni; 12° Barovero, 13° Lazzarini.

Circa il calendario (diramato ieri sera dalla Federazione semiprofessionisti), Marchioro ha detto di non avere obiezioni di sorta: «*Mi va bene così* — ha esclamato — *anche se forse la segreteria avrebbe visto bene e per ragioni economiche, già nelle prime giornate, l'incontro derby con la Pro Vercelli, che invece si disputerà solo la domenica prima di Natale e anche se la prima partita col Rovereto è già un test di tutto impegno essendo quest'anno i veneti tra i favoriti*».

Continua intanto la campagna abbonamenti; la società ha concesso facilitazioni speciali e rateazioni a chi li sottoscrive attraverso i *cral* delle varie aziende (Rhodiatoce, Nestlé, Cartotecnica del Verbano, Enel, eccetera).

I prezzi degli abbonamenti sono i seguenti: tribuna coperta 35 mila; gradinata 20 mila; prato 12 mila; i ridotti: 20 mila, 15 mila, 8 mila.

"L'allevo, lo spenno e lo cuocio,,

Orta. Elia Pessina sotto il pergolato prepara il pollo che servirà ai clienti (Moisio)

A Orta la trattoria dove Soldati annusa e gusta

Esistono ancora locali con pergolato e gioco di bocce, dove si possa mangiare affondati tra il verde ascoltando un merlo che fischia? - Ne abbiamo scoperto uno dedicato a Santa Caterina

Orta, 4 settembre.

(f. c.) Lo frequentano Mario Soldati e l'amico scrittore Mario Bonfantini. E' un ristorante con tanto di pergolato e gioco delle bocce e gabbie di uccelli canori tra gli alberi in un antico albergo tra il verde dei parchi nella frazione Legro: l'albergo Santa Caterina, costruito circa un secolo fa e da otto anni condotto dai Pessina.

La famiglia è composta dai coniugi Camillo ed Elia con i figli Roberto e Rosanna. Rosanna serve a tavola nella sala sulla terrazza e sotto il pergolato di vite, ma in cucina regna mamma Elia.

La sua specialità è il brasato tratto dalla spalla della manza («il capel dal pret»): Soldati lo annusa e se lo gode con l'olfatto prima che con il palato. Poi ne divora in abbondanza. Ma i clienti del Santa Caterina apprezzano molto anche le lasagne e i ravioli fatti in casa, il salame di produzione Pessina, l'arrosto, la polenta e i funghi.

Fin dalle prime battute del nostro concorso il Santa Caterina di Legro è sempre stato in classifica. Non occorrono grandi cose per farsi apprezzare dai clienti buongustai: bastano gli arrosti e i brasati di Elia Pessina «cuoca casalinga» e l'atmosfera un po' arcaica di questa vecchia trattoria dove giocando a bocce ci si può completamente scordare della città e dei suoi guai.

Torna in testa il Macallè

Lotta serrata nelle ultime settimane della «hit parade» dei ristoranti di Piemonte ghiotto. Il «Macallè» di Momo ha scavalcato il «Pinocchio» riconquistando il primo posto. Da notare la brillante risalita del «Santa Caterina» di Orta, arrivato al settimo posto. Seguono, a ruota, il «Sempione» di Domodossola, il «Moro» di Biandrate, il «Sant'Andrea» di Pernate.

Tornati a casa dalla villeggiatura, i novaresi hanno ritrovato il piacere della buona cucina casalinga. Ed eccoli impegnati a caccia di locali raccomandabili. Tra i molti che già tentano la scalata al posto in classifica, si sono aggiunti o sono tornati questa volta con molti voti nomi nuovi: il «San Giovanni» di Cressa, la «Baracca» di Grignasco, il «Panoramico» di Boleto, il «San Carlo» di Arona, il «Capanno dei pini» di Santa Maria Maggiore, la «Tana delle volpe» di Arola, la «Trattoria dell'amicizia» di Galliate, il «Reale» di Borgosesia, il «Sant'Antonio» di Gravellona Toce.

Coraggio: la meta è ancora lontana e con l'aiuto dei clienti che se ne intendono non è difficile arrivare in testa.

Ed ecco la nuova classifica:

1. MACALLE' (di Degan), via Bonoperti 2, Momo.
2. PINOCCHIO (di Bertinotti), via Matteotti 147, Borgomanero.
3. CLUB (di Rainoldi), via Macallè 15, Trecate.
4. CHEZ FELICE (di Bricco), Villa Tesiotl, Macugnaga.
5. LA NOCE (di Accomazzi), corso Vercelli 1, Novara.
6. IL CUOCO (di Anchisi), viale Mazzini 4, Oleggio.
7. SANTA CATERINA (di Pessina), Orta San Giulio.
8. CENTRALE (di Pellanda), via Cavallini 36, Bognanco Terme.
9. INTRA HOTEL (di Garlandini), corso Mameli 113, Intra.
10. RISTORANTE CENTRO (di Ferrari), viale Sant'Anna 65, Pallanza.

PIEMONTE GHIOTTO

tagliando 7

Desidero segnalare il ristorante:

Perché:

Nome del concorrente

via — città

Compilare questo tagliando con il nome del locale prescelto e i motivi della scelta (piatti, ambiente, accoglienza, pulizia, prezzi, ecc.). E' necessario che chi compila il tagliando aggiunga il suo nome per partecipare ai premi settimanali e alla crociera finale. Tuttavia gli anonimi non saranno cestinati. Ognuno può spedire quanti tagliandi vuole. E' preferibile (ma non indispensabile) che siano incollati su cartolina postale. Chi volesse inviarne più di uno può servirsi di un'unica busta. Precisiamo che per l'invio e la partecipazione al sorteggio settimanale (autorizzazione ministeriale decreto numero 2/216540) c'è tempo sette giorni dalla data dell'ultima pubblicazione: ad esempio, per il tagliando numero 6, pubblicato l'ultima volta il 4 settembre, il termine ultimo per l'arrivo in sede scade a mezzanotte dell'11 settem. L'indirizzo è: «Piemonte ghiotto» - «La Stampa», via Marenco 32 - 10126 Torino

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Per grazia ricevuta.
COCCIA: Sacco e Vanzetti.
ELDORADO: Una città chiamata Bastarda.
EXCELSIOR: Sinisko.
FARAGGIANA: Una messa per Dracula.
SALESIANI: 100.000 dollari per Ringo.
VITTORIA: Macho Callagan.

ARONA
LUX: L'uccello dalle piume di cristallo (giallo).
SAN CARLO: Wyoming, terra selvaggia (western).
MODERNO: Navajo Joe (western).
ROMA: Inginocchiati straniero (western).

BELLINZAGO
VOLTA: Ma che musica maestro.

BOGNANCO
TERME: Il commissario Pelissier (poliziesco).

BORGOMANERO
VITTORIA: La prima volta (drammatico).

CAMERI
ORATORIO: Cuori liberi e selvaggi.

DOMODOSSOLA
CATENA: Mio padre monsignore (commedia).
CORSO: Sacco e Vanzetti (drammatico), G. M. Volonté.

GALLIATE
SMERALDO: Formula 1: nell'inferno del Grand Prix.

GHEMME
ITALIA: Zeppelin.

OLEGGIO
COMUNALE: L'uomo dalle due ombre (poliziesco), C. Bronson.
MODERNO: Wyoming, terra selvaggia (western).

OMEGNA
SOCIALE: Morire d'amare.
SPLENDOR: Per grazia ricevuta.

PREMENO
PREMENO: Stanza 17-17, palazzo delle tasse, ufficio imposte (commedia), U. Tognazzi.

S. MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Il prefetto (comico), A. Sordi.

TRECATE
COMUNALE: Punto zero.
PELLICO: Faccia da schiaffi.
VITTORIA: 007 licenza di uccidere.

VERBANIA
APOLLO: Ora zero operazione oro (cinemascope), N. Delon.
ARISTON: La superstrada (commedia), U. Tognazzi, M. Vitti.
IMPERO: L'arciere di fuoco (avventuroso), G. Gemma, S. Didonato.
SOCIALE (Intra): Il commissario con le scarpe da tennis (commedia), K. Russell, C. Romero.
SOCIALE (Pallanza): Apache (western).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Il divorzio (comico), V. Gassman.